

Le intimidazioni. L'incontro all'indomani delle minacce a Lari, Lo Bello e Montante

Vertice e scorta rafforzata dopo le buste coi proiettili

► Fiumi di solidarietà ai destinatari delle missive. Marcecaglia: «Non ci faremo intimidire»

► Vertice in Procura e scorta rafforzata. All'indomani delle intimidazioni nei confronti del procuratore di Caltanissetta, Sergio Lari, del presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello e di Antonello Montante, presidente della Camera di Commercio di Caltanissetta, l'amarezza viaggia insieme al coraggio e alla voglia di continuare il proprio lavoro seppur con maggiore sicurezza. In ognuna delle buste - recapitate alla procura di Caltanissetta e alla sede palermitana e nissena di Confindustria - oltre ai proiettili vi erano le foto dei tre destinatari, ritagliate da alcuni giornali con disegnate delle croci, oltre a macabri messaggi con minacce di morte.

ALL'INCONTRO di ieri mattina hanno preso parte Lari, il capo della squadra mobile Giovanni Giudice e il capo della Digos Alessandro Milazzo. Nel frattempo il comitato per l'ordine e la sicurezza di Caltanissetta, presieduto dal viceprefetto vicario Giuseppina Di Raimondo, che per ora è anche prefetto facente funzione, ha deciso di rafforzare le misure di sicurezza nei confronti del procuratore e del presidente della Camera di



► Il procuratore di Caltanissetta, Sergio Lari

Il dato

«Ti ammazziamo pure con la scorta»

► «Ti ammazziamo nonostante la scorta». È quanto si legge nella missiva di minacce a Montante, destinatario di un busta con proiettile, insieme a Lari e a Lo Bello. Ieri un vertice per trovare i responsabili.

commercio nissena: Lari era stato sentito due giorni fa dal Copasir nell'ambito dell'inchiesta sul ruolo di esponenti dei servizi segreti nel fallito attentato a Giovanni Falcone all'Addaura, mentre Lo Bello e Montante sono stati negli anni scorsi, i promotori del provvedimento di espulsione da Confindustria degli imprenditori che non denunciavano le richieste di estorsioni. Ed è stato un fiume di reazioni quello che ha travolto il magistrato e i due imprenditori: «Condanniamo

il vile gesto di intimidazione di stampo mafioso - dice Giorgio Cappello, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Sicilia - e invitiamo e incoraggiamo questi uomini ad andare avanti su questa strada senza paura alcuna». Proprio sulla paura si è concentrato l'intervento del presidente di Confindustria, Emma Marcecaglia: «Dalla criminalità sono arrivate minacce gravissime che testimoniano quanto sia vero il nostro impegno contro l'illegalità, ma noi non ci faremo intimidire».

AD INCORAGGIARE i tre destinatari delle intimidazioni, anche il presidente e il segretario di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace e Alessandro Alfano: «La Sicilia ha bisogno di persone così. Per questo dico a Lari, Lo Bello e Montante di non farsi scoraggiare da queste vili intimidazioni e di proseguire il percorso che porterà la nostra Isola verso il riscatto. In questa battaglia - concludono - non saranno soli: il mondo delle imprese gli è vicino». Saranno tre le procure coinvolte per far luce sulle tre missive minatorie. Coinvolte infatti, la procura di Catania per Lari, quella di Caltanissetta per Montante e quella di Palermo per Lo Bello: si cerca un collegamento tra le tre lettere, si rileggono i segnali minacciosi registrati anche recentemente e le attività svolte dagli obiettivi degli autori dei messaggi. ■ M.PAN